

# Genitori@scuola

## Famiglie in gioco



### Lettera aperta ai tutti i bimbi della Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo di Viale Libertà

Carissime bambine e bambini, queste due settimane sono state davvero concitate, con il susseguirsi di decreti, limitazioni e divieti che hanno stravolto la nostra quotidianità e minato la nostra serenità.

Abbiamo dovuto organizzare modalità alternative di docenza per garantire una continuità didattica agli alunni della scuola primaria e secondaria, e abbiamo organizzato videoconferenze per comunicare tra noi.

Voi piccole alunne e piccoli alunni della scuola dell'infanzia siete stati temporaneamente lasciati alle attenzioni dei vostri cari ma neanche per un istante ci siamo dimenticati di voi... anzi, pensavamo come coinvolgervi in questo momento di difficoltà... le vostre maestre ed io.

Questo virus che porta la corona come un principe ci ha giocato un brutto scherzetto e non ha permesso di stare tutti insieme in queste settimane; allora riscopriamo la bellezza di trascorrere del tempo in più con le vostre mamme papà e nonni!"



Numero 5, Giugno 2020

Giornalino  
dei genitori della  
Scuola dell'infanzia  
Istituto Comprensivo  
di Viale Libertà  
Vigevano  
Plesso "C. Corsico" - Sezione D

Esce quando può!

#### SOMMARIO

##### LA PAROLA ALLA NOSTRA DIRIGENTE

Lettera aperta a tutti i bimbi  
della Scuola dell'Infanzia  
dell'Istituto Comprensivo  
di Viale Libertà

##### VITA DI SCUOLA DAD

#distantimauniti

##### Care maestre e cari compagni...

La parola a Maddalena

##### UNA FAVOLA PER TE... "HOPE"

a cura di Andrea,  
papà di Giorgio e Filippo

##### "Ho imparato..."

Preoccupazioni ed emozioni al  
tempo del COVID-19

##### Parola d'ordine... Collaborazione!

Per una didattica  
della vicinanza

##### Cerimonia consegna dei diplomi ai remigini

"Per il mondo vai e... sii felice!"  
Fotocronaca

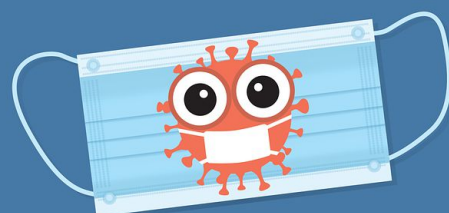
##### In allegato e-book

"Diario di un viaggio a distanza  
al tempo del Covid-19"

Vi propongo alcune idee per "fare delle cose speciali insieme approfittando di questi tempi meno frettolosi, come: leggere una fiaba; fare delle collane con pasta e spago; esercitarvi a togliere e mettere le scarpe o i vestiti da soli; aiutare la mamma ad apparecchiare la tavola; giocare con i vostri giochi preferiti; fare un disegno speciale per le vostre Maestre con cui farete un cartellone al vostro rientro".

Vi mando inoltre qualche consiglio utile da seguire scrupolosamente per tenere lontano il virus con la corona... nella speranza di ritornare al più presto alla nostra rassicurante quotidianità! Cliccate sul link <https://youtu.be/ttfyyQGdZFG> oppure visualizzate la storia di Laila e il Coronavirus... Un caloroso saluto a tutti e un grosso bacio rigorosamente "a distanza"!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Dr.ssa Giovanna Montagna



# VITA DI SCUOLA DAD #distantimauniti

Il 4 marzo 2020 a causa dell'emergenza Covid-19 il Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte ha emanato un Decreto di sospensione delle attività scolastiche di ogni ordine e grado.

Questo provvedimento, volto a contenere il diffondersi di un contagio che, giorno dopo giorno, ha assunto i caratteri di una pandemia, ha costretto la scuola a rivedere da un giorno all'altro tutta la sua organizzazione e ad proseguire le attività didattiche a distanza.

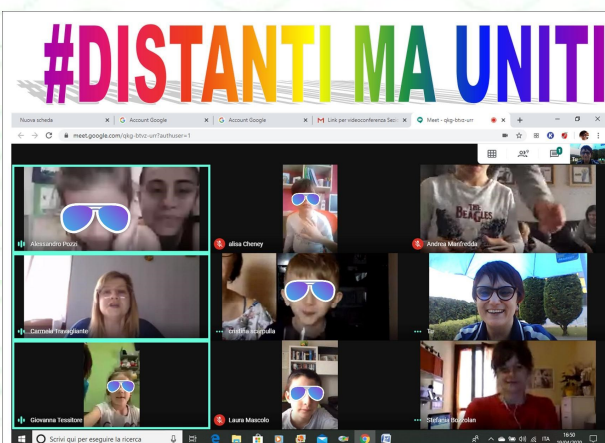
Insegnanti di ogni ordine e grado hanno prontamente acceso i propri computer e hanno rimodulato progettazioni, metodologie, strumenti e attività per non privare gli alunni del loro diritto allo studio, ma soprattutto per non privarli del tutto di quella normalità che l'emergenza sanitaria ha spazzato via.

Le insegnanti, non potendo fisicamente essere presenti nelle sezioni, hanno cercato di mantenere il contatto con i propri alunni mediante l'uso di strumenti tecnologici e, considerata l'età dei bambini, è stato rilevante l'aiuto di noi genitori.

Progettare attività da svolgere a distanza è stata una sfida per le nostre insegnanti, che però non si sono tirate indietro e, fin da subito, si sono attivate proponendo delle attività stimolanti, ma rispettose dei tempi e delle inclinazioni dei bambini.

Inizialmente sono stati predisposti dei percorsi di lavoro che le maestre hanno condiviso utilizzando il canale informale di Whatsapp, in seguito è stata creata una bacheca "virtuale", Padlet, all'interno della quale sono state raccolte le attività svolte.

In questa prima fase il momento più coinvolgente e atteso è stato per i nostri bambini l'appuntamento della domenica, quando erano chiamati a collegarsi in video-chat, un momento carico di emozione durante il quale il "vedere e parlare", anche se solo virtualmente, con le loro maestre e i loro compagni, era motivo di grande gioia. L'entusiasmo ha però piano piano lasciato il posto alla nostalgia dei giorni trascorsi a scuola e il dover rimanere a casa non aiutava i bambini a vivere serenamente il percorso formativo svolto a distanza. Le insegnanti, sempre attente ai bisogni dei piccoli alunni, hanno allora proposto l'utilizzo di un nuovo canale di comunicazione, che potesse risultare più coinvolgente per i bambini, introducendo Telegram! Questo nuovo strumento ha permesso a molti bambini di ritrovare l'entusiasmo di condividere con le maestre e i compagni le loro esperienze, le attività e i progressi fatti.



La tecnologia ha aiutato insegnanti e bambini a rimanere in contatto, ma questo non può sostituire l'importanza dell'esperienza vissuta in presenza, in classe, a scuola, un'esperienza fatta di contatto, di colori, di profumi che non possono essere percepiti attraverso lo schermo di un computer.

La scuola dell'infanzia è la scuola dell'esperienza, del fare insieme, dell'emozione. Tutti i lavori che si fanno (disegni, schede...) sono solo il momento conclusivo di attività vissute precedentemente con il corpo, la mente, il cuore.

Quest'anno è giunto ormai quasi al termine e inevitabilmente c'è una grande amarezza nel concludere un percorso lungo tre anni senza l'emozionante saluto finale, il cosiddetto saluto ai "Remigini" che segna il passaggio ad una nuova fase di crescita importante, il transito verso la scuola primaria.

Anche se non potremo salutarci con un abbraccio, un ringraziamento speciale va alle maestre che, in tutti questi mesi, si sono spese senza riserve, proponendo sempre attività nuove e stimolanti, cercando di coinvolgere grandi e piccini, ma un forte plauso va anche ai nostri figli, inconsapevoli piccoli eroi, chiusi al sicuro nelle loro case, ma sempre connessi con il mondo.

Cristina, mamma di Francesco

## Care maestre e cari compagni...

...come state?

Mi mancate e vi voglio rivedere.

Anche se sono in casa sto bene, mi sto divertendo e sono felice.

La cosa che mi piace più fare a casa è andare sui pattini e sulla bici.

La cosa che non mi piace di questo periodo è il coronavirus perché fa ammalare tutti e fa riempire gli ospedali e fa morire le persone e se muoiono tutti i medici siamo spacciati!

Voglio salutare Giorgia e Jenny che sono le mie migliori amiche di classe e pure Olivia, mando un abbraccio forte a tutta la classe e alle maestre ed al mio astuccio preferito rimasto in classe.

Maddalena

CARE MAESTRE E CARI COMPAGNI: COME STATE?  
MI MANCATE E VI VOGLIO RIVEDERE.  
ANCHE SE SONO IN CASA STO BENE, MI STO  
DIVERTENDO E SONO FELICE.  
LA COSA CHE MI PIACE PIÙ FARE A CASA È  
ANDARE SUI PATTINI E SULLA BICI.  
LA COSA CHE NON MI PIACE DI QUESTO PERIODO  
È IL CORONA VIRUS PERCHÉ FA AMMALARE TUTTI  
E FA RIEMPIRE GLI OSPEDALI E FA MORIRE LE  
PERSONE E SE MUOIONO TUTTI I MEDICI SIAMO  
SPACCIATI!  
VOGLIO SALUTARE GIORGIA E JENNY CHE SONO LE  
MIE MIGLIORI AMICHE DI CLASSE E PURE OLIVIA.  
MANDO UN ABBRACCIO FORTE A TUTTA LA CLASSE E  
ALLE MAESTRE ED AL MIO ASTUCCIO PREFERITO  
RIMASTO IN CLASSE.  
MADDALENA



In allegato l'e-book

**"Diario di un viaggio a distanza al tempo del Covid-19"**

(Per aprire l'allegato cliccare sul link sottostante)

[https://read.bookcreator.com/6E0rO75zDRf1P0bfu8sxExcv66i82/06JcCnnbSU2S5\\_sPmRVT4g](https://read.bookcreator.com/6E0rO75zDRf1P0bfu8sxExcv66i82/06JcCnnbSU2S5_sPmRVT4g)

# UNA FAVOLA PER TE...

a cura di Andrea, papà di Giorgio e Filippo

## Hope: la bambina venuta dal futuro



C'era una volta, o forse sarebbe più appropriato dire, ci sarà una volta, una bambina di nome Hope.

Hope è una bambina di circa 6 anni e, non so dirvi né come né perché, ieri è venuta a farci visita a casa.

È arrivata nel pomeriggio, quando ormai la giornata volgeva al termine e tutti eravamo un po' stanchi per le interminabili giornate passate a casa con i bambini.

Hope è una bambina molto ben curata e fin da subito ci ha fatto una bella impressione per i suoi modi gentili ed educati. Dopo aver salutato si è presentata e ha chiesto di poter entrare in casa per raccontarci una cosa, a suo dire, molto importante.

Sulla porta di casa ha chiesto di poter to-

gliere le scarpe e di potersi lavare le mani e all'inizio ci è sembrata molto strana questa cosa ..... forse anche un po' invadente.

Però aveva dei modi così gentili e garbati nel chiederlo che hanno subito fatto dimenticare la prima impressione. Una volta fatta accomodare in sala ci siamo raccolti tutti intorno a lei per ascoltare ciò che aveva da dire.

Raccontò di essere una bambina di 5 anni, di venire dal 2120 e di essere andata a dormire la sera del suo 6° compleanno dopo aver festeggiato ed espresso un desiderio: fare un viaggio straordinario.

Dopo aver lasciato tutti a bocca aperta, per aver terminato il racconto dicendo di essersi svegliata praticamente davanti a casa nostra, gli abbiamo raccontato noi che sfortunatamente aveva scelto un momento infelice per fare un viaggio nel passato.

Siamo a marzo del 2020 e sfortunatamente il mondo è tutto in subbuglio a causa una strana malattia, nessuno può uscire di casa e tutti sono un po' tristi e spaventati.

La bambina, che a sua volta rimase per un attimo a bocca aperta, esclamò improvvisamente: "2020? Malattia? Incredibile! ... ma è la storia del mio bis-nonno, la conosco!"

Dopo essersi calmata ci ha raccontato che il suo bis-nonno, un po' come i nonni di tutti quando i loro nipotini si comportano in maniera svogliata, pigra e anche poco educata nel 2120, la rimproverava sempre dicendo: "Ma come ti comporti? .... sei per caso nata prima del 2020?"

Il bis-nonno le aveva infatti raccontato di una strana malattia che faceva scomparire la gente, quasi all'improvviso. Un giorno c'eri e ... puff! Il giorno dopo non c'eri più.

Lui lo sapeva bene perché era nato nel 2014, 100 anni prima della bambina, e le cose le aveva vissute in prima persona.

La gente a quel tempo era diversa: sempre di fretta, arrogante, poco educata e anche un po' egoista .... ognuno pensava sempre prima per sé.

Poi arrivò la strana malattia e quella stessa gente che all'inizio affrontò la cosa con arroganza ed egoismo cominciò ad accorgersi che la malattia faceva veramente paura. Bisognava fare qualcosa tutti insieme per evitare che si diffondesse: lavarsi bene le mani, mettere la mano davanti alla bocca quando si starnutiva e soprattutto..... STARE A CASA .... per evitare che la malattia passasse di persona in persona.

All'inizio sembrava tutto facile e le famiglie pensavano di poter affrontare l'isolamento con tutte le tecnologie dell'epoca: tv, computer, tablets etc. etc. .... e per un po' andò bene. Quello che non andava bene era il fatto che la malattia sembrava non arrestarsi mai, anche perché la gente si comportava in maniera egoista e non rispettava le regole.

Il periodo di isolamento sembrava non finire mai e la gente cominciò ad annoiarsi ma anche a riscoprire cose che aveva quasi dimenticato: parlare insieme, cucinare insieme, disegnare e colorare con i propri bambini, giocare in giardino. Quest'ultimo in particolar modo fu' letteralmente riscoperto e chi ne poté godere comprese che non si poteva vivere di sola tecnologia e non potere mai uscire di casa era veramente difficile. Ci fu' un vero e proprio richiamo all'aria aperta .....ovviamente per chi ne aveva la possibilità.

"Il bis nonno mi raccontò - aggiunse Hope - che ad un certo punto, al dilagare della malattia cominciò a contrapporsi un'arma formidabile: l'EDUCAZIONE". Un sacco di gente cominciò infatti a rispettare le regole e le persone che ci circondano e la malattia cominciò piano piano a regredire. Quando anche le ultime persone si fecero convincere che quella era la strada giusta .... la malattia non ebbe più scampo e venedefinitivamente **SCONFITTA!!!!**

Hope ci spiegò che da quel giorno la gente smisedi essere sempre di fretta, arrogante, poco educata ed egoista e che ai suoi giorni, nel 2120, se ti devono rimproverare perché hai fatto qualcosa che non va' si dice: "Ma cosa fai? Sei nato prima del 2020? ..... proprio come fa il mio bis-nonno", disse la bambina, un po' arrossendo, per terminare il suo racconto.

Nel frattempo era fatta sera e, dopo altre mille domande da parte dei bambini, era arrivata l'ora di cena. Mentre i bambini sono carichi a mille per aver trovato una nuova amica e noi genitori cominciamo a chiederci cosa avremmo dovuto fare con la bambina il giorno dopo, Hope chiese nuovamente con garbo di poter andare in bagno a lavarsi le mani prima di mangiare.

La cena era oramai pronta da diversi minuti ma la bambina sembrava essere svanita.

Così come era arrivata, Hope la bambina venuta dal futuro se ne era andata..... lasciando a tutti noi un ricordo e una speranza.

## "Ho imparato..."

### Preoccupazioni ed emozioni al tempo del Covid-19

Quando le care maestre del corso D mi hanno chiesto di scrivere questo articolo, sono rimasta in un primo momento scettica, non ero convinta di volerlo fare, sì perché tutto nasceva da una scelta, quella di raccontare o meno un momento non facile che io e la mia famiglia avevamo dovuto affrontare; poi ho pensato che condividere una storia, uno stato d'animo, delle emozioni con delle famiglie come la mia mi avrebbe fatto sentire meno lontana dalla normalità e magari sarebbe stata utile anche a chi, per un motivo o per un altro si sarebbe un giorno trovato in apprensione per i propri bimbi.

Tutto è iniziato un sabato di fine febbraio, una giornata che stentava a carburare per la notte passata in bianco perché la mia bimba di otto mesi aveva tossito tanto ma, in quel periodo dell'anno tutti tossiscono! Invece, nel giro di pochi minuti, confusione totale! La mia bimba non stava bene, sembrava fosse svenuta, poi ripresa nel giro di pochi secondi, provo a chiamare l'ambulanza, poi mio marito e intanto scopro che il mio figlio "grande", ancora mezzo addormentato, ha quasi più prontezza e autocontrollo di me, perché al mio "corri a chiamare aiuto al piano di sotto!", lui scatta come un fulmine, afferra il cappottino, esce ed in meno di 20 secondi i miei vicini di casa erano accorsi in mio aiuto, dopo cinque minuti eravamo in pediatria a Vigevano.

La situazione sembrava migliorare, poi la mia bimba ha avuto altre crisi, convulsioni, ed eccoci inghiottiti nel vortice di accertamenti più scrupolosi del mondo (prelievi, tamponi, rx, eg, visite neurologiche...) e chiaramente ricovero. Influenza di tipo B e virus respiratorio il referto, sembra che molti neonati non reggano bene l'associazione di questi due virus, dopo dieci giorni di ricovero ho imparato questo, così come ho imparato una miriade d'informazioni sul sistema nervoso dei neonati, le cure antivirali e le coperture antibiotiche. Ora devo dire che, nonostante abbia dovuto affrontare il ricovero con la mia bimba nel periodo in cui nessuno si sarebbe voluto trovare in ospedale per l'avanzare del Covid, le infermiere e i medici della Pediatria dell'ospedale di Vigevano hanno mostrato, un'attenzione, una professionalità e un'umanità tali da rendere meno pesante quella permanenza.



Intanto la mia piccina sembrava non avesse avuto niente e ad ogni risveglio era un mix di eccitazione e contentezza nell'afferrare i tubicini dell'ossigeno e della saturazione e giocarci per ore; a casa invece, i miei uomini, marito e figlio, anche loro influenzati, non hanno potuto vederci per tutto il ricovero, perché non bisognava ovviamente contaminarsi, e per telefono il mio Lorenzo non ha mai chiesto "quando torni", ma sempre e solo "come sta la sorellina?", e al mio "come stai?" rispondeva "non preoccuparti, c'è papà che mi sta curando e io faccio il bravo."

Ebbene, adesso che tutto sembra solo un brutto ricordo, di un anno iniziato all'insegna dell'isolamento, la lontananza e l'assenza posso dire di aver imparato molto di più di un prontuario nozionistico di virus e batteri, ho imparato che siamo circondati da persone meravigliose, che nel momento del bisogno possono aiutarci, ho imparato che la forza che possono avere i bambini è mille volte superiore alla nostra e che anche se la paura che stiano male è forte, un loro sorriso e un loro abbraccio lo sono ancora di più.

Laura, mamma di Lorenzo

## PAROLA D'ORDINE... COLLABORAZIONE

### Per una didattica della vicinanza

L'emergenza legata alla pandemia che ha colpito l'Italia alla fine del mese di febbraio ha reso gli ultimi mesi di questo anno scolastico un periodo difficile da vivere per tutti quanti, in particolare per i bambini.

Le strategie adottate da noi insegnanti in questo periodo miravano a mantenere e curare la relazione e, grazie all'aiuto di voi famiglie, tutto questo è stato possibile.

Siamo così entrate nelle vostre case ogni giorno per darvi un sostegno e farvi sentire che, nonostante la distanza, la comunità scolastica voleva stringersi virtualmente ad ogni singola famiglia mantenendo, nello stesso tempo, la realtà di gruppo.



Il filosofo Bertrand Russel afferma che "l'educazione dovrebbe inculcare l'idea che l'umanità è una sola famiglia con interessi comuni. Che di conseguenza la collaborazione è più importante della competizione" e possiamo affermare che la collaborazione è stata veramente l'arma vincente, senza di essa non avremmo potuto fare nulla, tutto sarebbe stato molto più complicato.

Il nostro grazie va quindi principalmente a voi, genitori, che con determinazione e costanza, non avete mai mollato la presa. Questi giorni, anche se difficili, si sono rivelati ricchi di nuove opportunità da cogliere e far fruttare.

Sono stati tre anni intensi, abbiamo costruito relazioni stabili, abbiamo vissuto profonde emozioni, abbiamo fatto nuove esperienze. Bimbi, il vostro cammino continua, incontrerete nuove insegnanti che sapranno accompagnarvi in questa vostra seconda esperienza di comunità scolastica, esprimete la vostra personalità rispettando la libertà di ognuno, diventate persone uniche e speciali.

Ora è proprio giunto il momento di salutarci...  
vi auguriamo un buon cammino di vita!

Giovanna, Carmen e Stefania

# Cerimonia consegna dei diplomi ai remigini

"Per il mondo vai... e sii felice!"

## Fotocronaca



# Anno scolastico 2019/2020



## #DISTANTIMAUNITI

# ...perchè la scuola siamo noi!



È ARRIVATO IL MOMENTO DI ANDAR VIA  
MA NEL CUORE RESTERÀ LA NOSTALGIA  
PER QUESTO TEMPO INATTESO,  
PER IL NOSTRO VIAGGIO SOSPESO.  
SONO STATI GIORNI DIVERSI,  
SIAMO STATI UN PO' PERSI  
E LA DIDATTICA A DISTANZA  
MAI HA UNITO ABBASTANZA.  
MA LO STESSO È CONTINUATO IL CAMMINO  
E HO CERCATO DI STARTI VICINO;  
ANCHE SE IN MODO UN PO' STRANO  
HO GUIDATO LA TUA PICCOLA MANO.  
TU, CON CORAGGIO E IMPEGNO,  
HAI SAPUTO LASCIARE IL TUO SEGNO  
E ANCHE DA DENTRO UNA STANZA  
NON HAI PERSO MAI LA SPERANZA.  
TI MANDO UN BACIO NEL VENTO  
PER DIRTÌ CIÒ CHE IO SENTO,  
ASCOLTA LA MIA VOCE CHE DICE:  
"PER IL MONDO VAI... E SII FELICE!"